Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Martedì, 19 marzo** — **Numero 66**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 35 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1916, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 320 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, n. 1406 contenente provvedimenti a favore dei danneggiati dall'alluvione del 3 settembre 1915, in provincia di Bari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA — DARI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 317 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 7 settembre 1910, n. 645;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La concessione fatta con la legge 7 settembre 1910, n. 645, di una tombola telegrafica nazionale di lire un milione (L. 1,000,000) a favore del Sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa italiana è trasformata in concessione di una lotteria telegrafica nazionale per la stessa somma di lire un milione (L. 1,000,000) a favore della Croce Rossa italiana.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e col ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono prorogati:

a) al 21 luglio 1920 il termine di cui all'art. 118 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

b) al 31 dicembre 1918 i termini di cui agli articoli 57 del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518; 3 del decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, n. 154; 3 del decreto Luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1028; 4 del decreto Luogotenenziale 7 ottobre 1917, n. 1807, per la presentazione da parte degli enti interessati delle domande di sussidio e di mutuo per riparare e ricostruire edifici pubblici provinciali o comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza e edifici di uso pubblico danneggiati o distrutti dal terremoto.

Per la riparazione o la ricostruzione di edifici della stessa natura, danneggiati o distrutti dal terremoto del 26 aprile 1917, gli enti interessati, che intendano avvalersi della disposizione di cui all'art 1, lettera *d*), del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, dovranno anche presentare le domande di sussidio e di mutuo entro il 31 dicembre 1918, restando così pure prorogato a tale data il termine fissato dall'art. 1°, secondo comma, del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 697.

Art. 2.

Agli effetti del calcolo dell'imponibile complessivo di cui all'art. 1 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 775, il reddito fondiario di cui siano provvisti i danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 nelle provincie di Ascoli, di Perugia e di Roma e nella provincia di Caserta, per la parte in cui vige tuttora il catasto ex-pontificio, sarà determinato moltiplicando per 12,50 la imposta erariale principale dovuta secondo le aliquote dell'anno 1916.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 319 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917, numero 1318;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dove ancora non è formato il nuovo catasto, ordinato dalla legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª), la rendita catastale dei terreni, nei quali, a causa del « Marciume radicale », venga a mancare almeno la metà del prodotto ordinario degli agrumi, sarà determinata considerando i terreni stessi spogli di agrumi e destinati a quella fra le colture di suolo in uso nel Comune o nei Comuni limitrofi, che meglio si adatti alle loro condizioni.

Qualora si proceda alla sostituzione con altri agrumi, le nuove piantagioni godranno dell'esenzione decennale dall'imposta, di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917, n. 1318. Trascorsi i dieci anni, vi saranno assoggettate, determinandone la rendita catastale con i criteri di stima stabiliti per la formazione del catasto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 312 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduta la legge 16 luglio 1914, n. 679, ed i regolamenti in esecuzione della legge stessa, approvati con i RR. decreti 3 settembre 1914, n. 1176, e 13 febbraio 1916, n. 321;

Veduto il R. decreto 6 settembre 1912, n. 1181, col quale fu data esecuzione all'accordo tra l'Italia e la Francia concernente lo scambio di assistenti italiani e francesi;

Ritenuta l'opportunità di effettuare uno scambio di insegnanti tra l'Italia e la Francia;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli insegnanti delle RR. scuole medie e normali, che per effetto dell'art. 18 della legge 16 luglio 1914, n. 679, verranno, a decorrere dall'anno scolastico 1917 918 e sino a contraria disposizione, incaricati di insegnamenti in scuole secondarie e superiori della Repubblica francese riceveranno, per la durata del loro incarico, oltre una indennità di missione che sarà determinata dal Ministero dell' istruzione pubblica, e non superiore in ogni caso a L. 2500 annue, una indennità pari al 30 % (per cento) degli stipendi di cui sono provvisti, e saranno inoltre rimborsati delle spese di viaggio.

Art. 2

Il Governo del Re è autorizzato a conferire incarichi d'insegnamento in Istituti governativi medi del Regno a professori della Repubblica francese, che siano mandati in missione in Italia col permesso del loro Governo, derogando, ove occorra, alle disposizioni vigenti in materia di supplenza e di classi aggiunte.

Art. 3.

Con decreto del Ministero del tesoro verranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica i fondi occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 248. Decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il fine inerente ai patrimoni delle Confraternite della Misericordia, del Sacramento e del Rosario nella frazione Monte Santa Maria in Toffia (Perugia) è parzialmente trasformato a favore della locale « Opera pia ospedale Santa Croce », devolvendosi interamente i detti patrimoni all'Opera pia medesima, con l'obbligo in questa di corrispondere alle Confraternite l'annuo assegno di L. 83 per spese di culto, da ripartirsi fra le Confraternite suddette in proporzione delle attuali rendite rispettive, e salvo altresì l'onere eventuale per mantenimento di inabili al lavoro, ai sensi dell'art. 81 della legge sulla pubblica sicurezza. Testo unico approvato con R. decreto 30 giugno 1887, n. 6144.

N 249. Decreto Luogotenenziale 31 gennaio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, i due Conservatori di Santa Lucia e della Pietà di Santa Croce in Altamura sono fusi in unico ente, da denominarsi Conservatorio Santa Croce e Santa Lucia, sotto la gestione dell'attuale Consiglio amministrativo del Conservatorio della Pietà di Santa Croce.

N. 268. Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro della marina, il piroscafo *Città di Sassari*, appartenente all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (Servizio della navigazione), cessa dall'essere trasformato in nave da guerra e di appartenere al naviglio da guerra dello Stato, a decorrere dal 1° dicembre 1917.

N. 269. Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro della marina, il piroscafo *Ala* (ex-*Reno*), dell'armatore Pietro Pittaluga, cessa dall'essere trasformato in nave da guerra, e di appartenere al naviglio da guerra dello Stato, a decorrere dal 1° dicembre 1917.

N. 270. Decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, la donazione di L. 4703, fatta dai militari dipendenti ed amministrati dal deposito dell'81° fanteria, a favore del reggimento stesso, è eretta in ente morale, sotto la vigilanza del Ministero stesso, approvandosene lo statuto organico relativo.

N. 314. Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro per le armi e munizioni, è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione da parte della Società anonima per costruzioni aeronautiche ing. O. Pomilio & C. di Torino, di un raccordo ferroviario tra la linea ferroviaria Torino-Modane, alla stazione di Collegno, e la tramvia elettrica Torino-Rivoli alla stazione Regina Margherita, assegnando il termine di quattro mesi dalla data di esso decreto per il compimento dell'opera suddetta.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 17 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Serra San Bruno (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Serra San Bruno, per dar modo alla gestione

straordinaria di completare la sistemazione dei servizi comunali, e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di gran numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 23 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serra San Bruno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Avviso.

CONCESSIONI di esonero che i ministri della guerra e delle armi e munizioni hanno accordate a militari, in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954:

Società idroelettrica di Villeneuve e Borgofranco di Borgofranco — Martia Canavesio Antonio, della classe 1895, addetto alla fabbricazione delle polveri, si concede una esonerazione improrogabile di tre mesi.

Società anonima energia elettrica di Novara, impianto di Carpi — Cagozzi Marino, della classe 1895/1, cabinista e montatore elettricista, si concede una esonerazione improrogabile fino al 31 marzo 1918.

Fabbrica automobili Lancia e C. di Torino — Ariotti Alessandro, della classe 1894/1, motorista — Fagnano Bartolomeo, della classe 1895/1, motorista — Quaglino Eusebio, della classe 1893/1, disegnatore, si concede l'esonerazione.

Società cooperativa arti meccaniche di Terni — Tartaglini Armando, della classe 1894, tornitore — Colandrea Italo, della classe 1893, fabbro ferraio — Luccioni Rodolfo, della classe 1893, tornitore, si concede la proroga dell'esonerazione fino a tutto marzo p. v.

Colombo Giovanni di Roma — Castelletti Paolo, della classe 1893, aggiustatore attrezzista, si accorda di tenere ferma l'esonerazione della quale gode, purchè risulti inabile alle fatiche di guerra.

Società italiana per il carburo di calcio di Terni — Bisaccioni Benedetto, della classe 1893, capo turno elettricista presso la centrale di Narni, si concede una proroga di esonerazione fino a tutto aprile p. v.

Ing. G. De Giglio di Torino — Smeraldi Smeraldo, della classe 1893, aggiustatore, si concede una proroga di tre mesi.

Idroelettrica di Villeneuve e Borgofranco di Borgofranco — Antonietti Agostino, della classe 1895/1, carica bombe, si concede una esonerazione improrogabile di tre mesi.

Laboratorio sperimentale di Novi Ligure — Agoglio Giuseppe, della classe 1895/1, capo soffieria, si concede una esonerazione improrogabile di tre mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 25 agosto 1917:

Vedove.

Betti Cesira di Aramini Secondo, soldato, L. 630 — Gnoni Maria di Cataldo Paolo, id., L. 680 — Cianconi Amalia di Ticchioni Carlo, tenente, L. 1500 — Benassai Rosa di Mannucci Settimio, soldato, L. 420 — Brega Lucia di Guerrini Pellegrino, id., L. 730 — Favuzzi Ippolita di Romano Francesco, id., L. 630 — Ferrari Giovanna di Dogali Gervaso, id., L. 630 — Tardugno Maria di Miraglia Francesco, id., L. 630 — Oldani Angela di Fusè Angelo, id., L. 630 — Garbagna Maria di Zanellato Giuseppe, id., L. 630 — Petrozzi Giuseppe di Barone Luigi, caporale, L. 840.

Croisier Paolina di Marchisio Severino, soldato, L. 730 — Rigoni Luigia di Pesatori Giovanni, id., L. 630 — Gesnaldo Anna di Vicchitiello Vincenzo, id., L. 630 — Mascagni Giulia di Coli Giulio, id., L. 630 — Manara Maria di Beffa Pietro, caporale, L. 890 — Minaglia Maria di Ciarallo Domenico, soldato, L. 630 — Falconi Arcangela di Colandrea Giacomo, id., L. 680 — Navarini Clementina di Bianchi David, caporal maggiore, L. 840 — Ramon Amalia di Pacquola Natale, id., L. 940 — Chiodi Concetta di Cingolani Costantino, soldato, L. 630 — Belli Elide di Parretti Upelio, id., L. 630 — Bez Eloisa di Olivier Umberto, caporale, L. 940 — Fava Marianna di Pappalardo Pasquale, soldato, L. 630.

Rosso Angelica di Zanin Valentino, soldato, L. 630 — Gerbasi Gaetana di Domanico Antonio, id., L. 680 — Vivaldini Stella di Togni Italo caporale, L. 840 — Cimini Marcellina di Ruvioli Leone, soldato, L. 680 — Niceforo Maria di Natale Francesco, id., L. 630 — Plevisan Marianna di Comandini Aristide, id., L. 680 — Colosimo Elisabetta di Borelli Giuseppe, sergente L. 1270 — Zapparata Sebastiana di Mercante Francesco, soldato, L. 630 — Giuliani Annunziata di Arrighetti Giuseppe, id., L. 730 — Cocco Ines di Sasso Amilcare, id., L. 630 — Riboldi Rosa di Guarneri Carlo, id., L. 680 — Barbieri Alfonsina di Azzimaro Pasquale, id., L. 630.

Ricciardi Maria di Varone Ciro, soldato, L. 680 — Giannoccaro Maria di Giannoccaro Battista, id., L. 630 — Favaro Amalia di Bettinelli Giovanni, id., L. 630 — Pesce Caterina di Puppo G. Battista, id., L. 730 — Varesi Ester di Ricci Domenico, id., L. 630 — Ferrari Emma di Cesari Cesare, id., L. 680 — De Luca Celestina di Menegon G. Battista, id., L. 630 — Lancellotti Filomena di Rimpianesi Giuseppe, id., L. 730 — Borghina Filomena di Caman Francesco, id., L. 630 — Mariani Annunziata di Sorci Parmenia, id., L. 630 — Bontempo Scava Gaetana di Germanà Antonino, caporale, L. 840 — Degl'Innocenti Anita di Viliani Vittorio, soldato, L. 630 — Lugli Maria di Losi Severino, id., L. 630.

Ramanzini Ida di Losi Ernesto, soldato, L. 780 — Ferrari Gino di Carretta Romano, id., L. 630 — Bertoni Carolina di Brascaglia Pio, id., L. 680 — Fiscella Nicola di Blasco Santo, id., L. 630 — L'Annunziata Maria di Celano Achille, id., L. 630 — Rossi Santina di Pozzi Domenico, id., L. 630 — Bernardini Caterina di Casalini Luigi, caporale, L. 630 — Ranzetti Faustina di Zorza G. Battista, soldato, L. 630 — Milesi Giuseppina di Milesi Giovanni, id., L. 630 — Paiardi Antonia di Biondi Giacomo, id., L. 630 — Giacomelli Luigia di Farinelli Giovanni, id., L. 630 — Musacchi Zelmira di Fabbri Ariode, id., L. 630 — Barbero Francesca di Giuliani Carlo, id., L. 680.

Del Monte Santina di Caponera Raffaele, soldato, L. 630 — Raggi Elvira di Venturi Primo, id., L. 630 — Raspi Erninda di Vanni Massimino, id., L. 680 — Luongo Carmela di Gizzi

Domenico, soldato, L. 630 — Pisoni Carolina di Rudoni Angelo. id., L. 630 — Neri Fani Clara di Palmieri Giovanni, id., L. 780 — Sambuco Lucia di Carlini Apollonio, id., L. 630 — Gerevini Candida di Ventura Riccardo, id., L. 630 — Lotteri Adele di Ferrè Luigi, id, L. 630 — Ciotti Giulia di Melita Alfredo, tenente colonnello, L. 2450 — Bezzo Teresa di Arturo Emilio, caporale L. 890.

Benedetti Giuseppa di Di Cabo Fortunato, soldato, L. 730 — Porciani Domenica di Fabri Andrea, id., L. 630 — Boin Maria di Pasqualotti Luigi, id., L. 630 — Carrata Francesca di Natola Pasquale, id., L. 630 — Bacco Antonia di Vanzelli Egidio, caporale, L. 940 — Caronni Teresa di Sala Alfonso, soldato, L. 630 — Di Mauro Concetta di Lionello Ludovico, id., L. 630 — Esposito Giovanna di Di Crescienzo Giosuè, id., L. 630 — Piscaglia Ester di Bartolino Domenico, id., L. 630 — Cortini Maria di Rizzotti Felice, id., L. 630 — Bergonzi Maria di Nervetti, Luigi, id., L. 410 — Macchini Adelaide di Anfosso Bernardo, id., L. 630 — Mita Maria di Manco Ippazio, id., L. 630 — Lattanzie Chiara di Di Cuonzo Antonio, id., L. 680 — Garieri Maria di Donato Domenico, id., L. 630.

Lamagna Salvatrice di Cannata Antonino, soldato, L. 630 — D'Auria Maria di Russo Rosario, id., L. 630 — Chimienti Filomena di Virgilio Rocco, id., L. 630 — Ferrara Maria di Baseggio Giovanni, id., L. 680 — Marcaurelio Ernestina di Pantano Ettore, caporale maggiore, L. 840 — Gianti Caterina di Mondella Serafino, soldato. L. 780 — Miserendino Maria di Di Gangi Orazio, caporale, L. 940 — Nicosia Carmela di Grosso Giorgio, soldato, L. 630 — Rubera Maria di Bombaci Nunzio, id., L. 630 — Grillo Concetta di Sammartino Gaetano, id., L. 630 — Casari Carola di Agostinelli Giovanni, id., L. 630 — Milia Pietrina di Crabu Anacleto, id., L. 630 — Bellano Giovanna di Boschetti Amadio, id., L. 730.

Pitto Virginia di Pitton Gildo, soldato, L. 730 — Biollay Antonio di Savio Alfredo, id., L. 630 — Martini Amabilia di Bettini Umberto, id., L. 680 — Mazzi Pia di Govoni Vitaliano, id., L. 680 — Cugliaci Palma di Frascà Paolo, id., L. 680 — Fachini Maria di Di Battista Lorenzo, id., L. 680 — Borghini Francesca di Stefanini Alessandro, id., L. 630 — Bilei Francesca di Belli Domenico, id., L. 630 — Corsetti Aristea di Caiola Pietro, id., L. 630 — Di Paolo Gioconda di Orlando Urbano, id., L. 630 — Pizzuti Francesca di Pucilli Orlando, caporale, L. 840 — Filippucci Angela di Boschetti Domenico, soldato, L. 630 — Giganti Enrica di Baldelli Vincenzo, id., L. 630 — Cosentino Carmela di Covello Salvatore, id., L. 630.

Brilla Paola di Flaminio Emilio, soldato, L. 630 — Cafaggi Assunta di Fatighenti Agapito, id., L. 630 — Verona Teresa di Giovanoli Luigi, id., L. 630 — Cornacchia Maria di Grande Biagio, id., lire 630 — Gamba Matilde di Binello Secondo, id., L. 630 — Bertolà Elisa di Lorenzi Alfredo, id., L. 630 — Cornacchia Annunziata di Laterza Rocco, id., L. 630 — Roscari Adele di Radicioni Ernesto, id., L. 630 — Cristini Maddalena di Caringi Sante, id., lire 630 — Levanti Angela di Austro Attilio, id., L. 630 — D'Alonzo Domenica di Braccia Berardino, id., L. 630.

Cocozza Teresa di De Palma Salvatore, soldato, L. 630 — Tazzioli Maria di Benedetti Michele, id., L. 630 — Gallina Margherita di Gogna Pietro, id., L. 630 — Mungiovi Giuseppa di Fanara Giuseppe, id., L. 630 — Folloni Virginia di Fiasella, id., L. 630 — Famighetti Angelista di Grella Pasquale, id., L. 730 — Favera Maria di Favero Virginio, caporale, L. 840 — Ottospine Adelina di Coltieri Nicola, soldato, L 680 - Fargeri Fernanda di Vecchi Enrico, id., L. 630 — Cipriani Teresa di Benedet Giuseppe, caporale, L. 840 — Mastroianni Giuseppa di Mennillo Domenico, soldato, L. 680.

Brandi Virginia di Ameli Armido, soldato, L. 630 — Gasparini Teresa di Paulin Celeste, id., L. 680 — Ruggeri Assunta di Borghese Filippo, id., L. 630 — Locci Veronica di Fracossi Giovanni, id., L. 630 — Corazza Maria di Bodunai Pietro, id., L. 730 — Pezzopane Alessandra di Paolucci Armantino, id., L. 630 — Marchesi Eleonora di Villa Ettore, id., L. 730 — Noferi Rosa di Pardi Giulio, id., L. 630 — Fulceri Emilia di Raspi Emilio, id., L. 630 — Campedel Marianna di Darigo Stefano, id., L. 680 — De Zorzi Maria di Barazza Angelo, id., L. 630 — Di Carmine Emerendiana di Di Giuseppe Antonio, id., L. 630 — Barbi Maria di Morselli Clearco, id., L. 630 — Guatteo Pacifica di Macchi Gaudenzio, id., L. 680.

Capeco Maria di Rubino Antonio, soldato, L. 630 — Paolin Teresa di Feltrini Angelo, id., L. 630 — Cellè Maria di Barbarini Emilio, caporale, L. 840 — D'Agostino Filomena di Pezzalla Vincenza, soldato, L. 630 — Pizzutolo Madia di Marzio Francesco, id., L. 630 — Cursio Maria di Mastrolorito, id., L. 630 — Tarantola Maria di Campari Enrico, id., L. 630 — Martelli Attilia di Cola Tommaso, id., L. 630 — Rizzo Maria di D'Amico Giovanni, id., L. 680 — Bucci Emma di Di Cesare Enrico, id., L. 680.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 36).

1ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico: Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
141	15-10-1917	R. tesoreria di Torino	Tallone Filippo Domenico fu Stefano. (Posizione n. 623459)	—	39*	—	—	19.500 —	—
				rimaste prive di cedole dal 1° ottobre 1917					

Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Roma, 16 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 31).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	P. N. 5 %	1005	Cap. 2000 — Rend. 100 —	Celario *Rosa* di *Giuseppe*, nubile, dom. in Milano	Celario *Clementina-Rosa* di *Luigi*, nubile, dom. in Milano
—	3,50 %	181488	175 —	Mendaja Giuseppe fu Gioacchino, dom. in Napoli	Intestata come contro
				Con usufrutto vitalizio a Ranieri Tenti Antonietta di *Gabriele*, nubile, dom. in Napoli	Con usufrutto vit. a Ranieri Tenti Antonietta, nubile, dom. in Napoli
—	»	371222	175 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
—	»	591611	150 50	Blangino *Teresa* fu Giuseppe, moglie di Lanza Carlo fu Francesco, domiciliata a Pescro; con usufrutto vitalizio a Fantoni Giuseppina fu Antonio, ved. di Blangino Giuseppe	Blangino *Giovanna-Paola-Teresa* fu Giuseppe, moglie, ecc., come contro.
—	3,50 % ex 3,75 % 3,50 % (1902)	476929 489312 485171 22304	227 50 185 50 35 — 35 —	Cipollina *Metilde* di Michele, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova	Cipollina *Nicoletta-Francesca-Metilde*, minore, ecc., come contro.
—	3,50 % ex 3,75 %	479612	350 —	Cipollina *Matilde* di Michele, minore, ecc., come la precedente	Intestata, come la precedente.
—	3,50 %	669464	1078 —	Pellegrini *Eligio* di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Binago (Como)	Pellegrini *Mauro-Eligio*, di Carlo, minore ecc. come contro
—	3,50 % mista	2329	35 —	Affatati Vitantonio fu Gaetano, domic. a Monopoli (Bari)	Affatati Vitantonio fu Gaetano, *minore sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela fu Vitantonio, ved. di Affatati Gaetano*, domic. a Monopoli (Bari)
—	»	2328	35 —	Affatati Tommaso fu Gaetano, domic. a Monopoli (Bari)	Affatati Tommaso fu Gaetano, *minore ecc. come la precedente*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 32).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	Consol. 5 %	16149	15 —	Achino *Giacinto* fu Carlo, domic. in Alba (Cuneo)	Achino *Giacinta* fu Carlo, *nubile*, domic. in Alba (Cuneo)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1918:

Iodice Pasquale, agente di 4ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° febbraio stesso e per la durata di altri sei mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 10 febbraio 1918:

Manetti Armando, agente di 3ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° febbraio stesso e per la durata di altri sei mesi.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 9 marzo 1918, da valere per il giorno 12 marzo 1918:

Franchi	151 38 1/2	Dollari	8.67
Lire sterline . .	41.15	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	194.09	Cambio oro lire .	163 33 *

* Da valere fino al giorno 16 corrente.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1028).

Lotta d'artiglieria più vivace in Val Lagarina, nella regione del Montello e a sud di Zenson.

A nord di Nervesa, nel greto della Piave, nuclei avversari vennero dispersi da fuoco di mitragliatrici.

Nostre pattuglie distrussero lavori nemici in Val Giudicarie, misero in allarme l'avversario in Conca Laghi e gli tolsero materiali nella zona litoranea.

Il giorno 17 un nostro aviatore abbattè un velivolo nemico sulla destra della Piave.

Ieri altri quattro velivoli, colpiti tutti da aviatori nostri, precipitarono rispettivamente ad est del Monte Grappa, in Val di Seren, a sud del Col d'Asiago e ad oriente di Conco.

Questa notte un'aeronave della R. marina ha bombardato un campo d'aviazione nemico sulla Livenza.

Diaz.

Settori esteri.

All'infuori dei soliti colpi di mano e dei cannoneggiamenti violenti, nessun combattimento importante è segnalato dal settore occidentale.

Circa la prossima offensiva tedesca, la rivista settimanale del Dipartimento della guerra americano rileva che « benchè il nemico non ne rallenti i preparativi, è sempre più evidente che esso non la farà se non vi sarà costretto dalle necessità della situazione strategica generale ».

L'aviazione anglo-francese, invece, continua a tenere il dominio dell'aria su tutto il settore e a dare giornalmente sempre più gravi colpi a quella nemica.

Nella giornata del 17 corrente, tre velivoli e un pallone frenato tedeschi sono stati distrutti e sei velivoli gravemente danneggiati dai piloti francesi.

Si conferma che due altri apparecchi tedeschi sono stati abbattuti il 15 e il 16, e che bombardieri francesi hanno lanciato 6000 chilogrammi di esplosivi nella giornata e nella notte del 16 e 5000 chilogrammi nella giornata del 17 su istallazioni, su accantonamenti e su stazioni della zona nemica.

Gli aviatori inglesi, alla lor volta, hanno gettato nella giornata del 16, 13 tonnellate di bombe su vari obbiettivi, fra i quali 2 aerodromi e 3 vasti depositi di bombe nemici, constatando dovunque scoppi ed incendi.

Nella stessa giornata essi hanno abbattuto 16 aeroplani nemici e costretto 7 altri ad atterrare privi di controllo.

Secondo un comunicato dell'Ammiragliato britannico, in pattuglie offensive eseguite dagli aviatori navali di Dunkerque dal 14 al 17 corrente 5 aeroplani nemici sono stati distrutti e 5 costretti ad atterrare danneggiati.

Un comunicato del maresciallo Haig sulle operazioni aeree in data di ieri sera reca che aviatori inglesi hanno rovesciato 10 tonnellate e mezzo di proiettili sui binari morti di Somain, sugli accantonamenti nemici su tutte le parti del fronte e su 3 aerodromi. Diciotto velivoli ed un pallone di osservazione tedeschi sono stati abbattuti ed altri velivoli costretti ad atterrare.

Neppure dalla Macedonia si hanno notizie di fatti d'arme importanti. Tuttavia anche in questo settore l'aviazione anglo-francese ha inflitto ieri nuove perdite al nemico, lanciando oltre 1900 chilogrammi di esplosivi sulle sue organizzazioni nelle valli dello Struma e del Vardar e verso Rosna.

Più particolareggiate informazioni sull'attività dei belligeranti nei settori occidentale e macedone sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Pattuglie francesi operanti a nord dell'Ailette hanno ricondotto prigionieri. A nord-ovest di Reims, verso La Pompelle, colpi di mano nemici su piccoli posti francesi rimasero senza successo.

La lotta di artiglieria continua sulla riva destra della Mosa. Ricognizioni nemiche, che tentavano di avvicinarsi alle linee francesi nella regione di Harmont, a nord-ovest di Bezonvaux, furono disperse dai fuochi francesi.

Nei Vosgi abbastanza grande attività dell'artiglieria a nord del Violu e sulle due rive della Fave.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Due colpi di mano nemici lanciati uno a sud di Juvincourt e l'altro a sud-est di Corbeny sono stati respinti dopo un vivo combattimento che è costato ai tedeschi sensibili perdite. Abbiamo fatto prigionieri.

L'attività delle opposte artiglierie si è mantenuta abbastanza viva specialmente nelle regioni di Samogneux e di Benzonvaux nonchè in Lorena tra Bure e Baconviller.

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le truppe inglesi eseguirono questa notte con successo un colpo di mano a sud di Acheville e catturarono parecchi prigionieri, riportando soltanto lievissime perdite.

Furono inflitte perdite al nemico in scaramuccie di pattuglie a nord-est di Zonnebeke.

Stanotte l'artiglieria nemica manifestò una certa attività a sud della strada Bapaume-Cambrai, in vicinanza di Lens, e considerevole attività contro le nostre posizioni avanzate tra Warneton e Zonnebeke.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Reparti nemici effettuarono incursioni contro due nostri posti a nord e ad est di Poelcapelle stamani di buon'ora. Quattro nostri uomini mancano. Le nostre pattuglie della scorsa notte hanno ricondotto dagli scontri menzionati nel comunicato del pomeriggio alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica è stata attiva stamane in vicinanza della strada Bapaume-Cambrai ed ha pure spiegato una crescente atti-

vità durante la giornata sulle regioni delle retrovie e sulle posizioni avanzate dei settori di Armentières e di Ypres.

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 17 corrente, dice:

Sono stati effettuati colpi di mano con successo nella regione di Serres e ad ovest del lago di Prespa ove un distaccamento francese ha sorpreso una ricognizione nemica e fatto prigionieri.

CRONACA ITALIANA

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, cogli on. ministri Bissolati e Dallolio, col generale Giardino, col sottosegretario di Stato on. Gallenga e col commissario per gli approvvigionamenti, on. Crespi, è giunto ieri a Torino, proveniente da Parigi.

Il presidente del Consiglio si incontrò a Torino, per uno scambio di idee, col generale Diaz.

La folla, che li riconobbe alla loro uscita dall'albergo, fece loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

Consegna di lauree « ad honorem ». — Ieri mattina, all'Università di Napoli ebbe luogo la solenne cerimonia per la consegna delle lauree *ad honorem* alle famiglie di 24 studenti dell'Ateneo caduti gloriosamente in guerra.

Intervennero l'on. ministro Berenini, l'on. sottosegretario di Stato Roth, le autorità civili e militari, i senatori e deputati residenti in Napoli, i professori dell'Ateneo, i rappresentanti dell'Associazione dei mutilati di guerra, i rappresentanti della *Corda Fratres*, numerosi studenti e molto pubblico.

Parlarono esaltando il valore della gioventù italica ed esprimendo la più viva fede nei destini della nostra patria, il rettore della Università, prof. Ogliarolo, il capitano Lepore per i mutilati, l'on. Grippo, a nome delle famiglie degli studenti morti in guerra, ed il sig. Arena, padre di un laureato *ad honorem*.

L'on. Berenini consegnò personalmente ai congiunti dei caduti i diplomi di laurea ed ebbe per tutti parole di conforto.

Vivamente elogiò lo spartano contegno dell'avv. Luigi Trevisani che ha perduto un figlio al fronte e ne ha altri sei che prestano servizio per la patria. Indi l'on. Berenini pronunziò un elevato ed applauditissimo discorso, concludendo col dire che discutere oggi sulle cause che hanno determinato la nostra guerra costituisce il più esecrando delitto.

Il ministro di agricoltura in Sicilia. — Alle 10,30 è giunto ieri, a Siracusa, l'onorevole ministro di agricoltura, Miliani, che alle ore 11 ha conferito in prefettura, presente il prefetto, comm. Lozzi, e l'on. Giaracà, coi principali agricoltori e rappresentanti delle associazioni agrarie per la maggiore intensificazione delle culture, massime di quelle dei cereali.

Il ministro chiese un memoriale circa le questioni dipendenti da altri Ministeri, promettendo di appoggiarne l'accoglimento.

L'onorevole ministro proseguì alle ore 17 per Vittoria, accompagnato dal prefetto.

Croce Rossa italiana. — L'elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna con l'ultimo bollettino pubblicato la somma di L. 19,733,147,63.

La Legazione di Grecia comunica:

« Avendo la Grecia comunicato ufficialmente agli Stati neutrali che la Bulgaria aveva opposto un rifiuto a che la Commissione dalla Croce Rossa di Ginevra procedesse a una inchiesta sulla sorte degli internati greci in Bulgaria, il Governo di Sofia ha creduto bene smentire questa affermazione a mezzo del suo ministro all'Aja.

A dimostrare quel che valgono le smentite bulgare, la Legazione di Grecia in Italia è incaricata di dichiarare che il rifiuto del Governo bulgaro di accettare una tale inchiesta venne comunicato il 18 dicembre 1917 al Comitato della Croce Rossa greca in Svizzera dal sig. Neville, presidente della Croce Rossa di Ginevra, il quale ebbe ad aggiungere che la Bulgaria aveva precedentemente del pari respinto una domanda del genere del Governo serbo.

Un mese più tardi, il 26 gennaio 1918, il dott. Ferriere, dell'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra, con sede in Svizzera, comunicava di nuovo al dott. Papadakis di Ginevra che il Governo bulgaro non permetteva che la detta Agenzia facesse una visita di numerosi prigionieri civili greci trovantisi in Bulgaria ».

TELEGRAMMI " STEFANI,,

ZURIGO, 17. — Si ha da Sofia: Il presidente del Consiglio Radoslavoff ha dichiarato alla Sobranje che la Bulgaria è interessata alla questione albanese solo in quanto desidera che l'Albania formi uno Stato indipendente. Essa appoggerà gli sforzi degli albanesi per ottenere l'indipendenza nazionale e manterrà relazioni di buon vicinato col nuovo Stato.

PIETROGRADO, 17. — Si ha da Tiflis che la Dieta del Caucaso ha iniziato le sue sedute, sotto la presidenza di Tcheidzè. La Dieta ha subito lanciato un radiotelegramma universale, in cui dichiara di non riconoscere la pace conclusa dal Governo di Lenin con la Turchia.

Sul fronte del Caucaso l'offensiva germano-turca continua attivamente.

JASSY, 17. — Il maresciallo Mackensen ha rifiutato di ammettere che i negoziati di pace siano ritardati a causa della crisi ministeriale ed ha dichiarato ai plenipotenziari romeni che se le clausole enunciate nei processi verbali preliminari non fossero accettate definitivamente il 19 corrente, gli Imperi centrali aggraverebbero le condizioni di pace.

Il maresciallo Mackensen pretende pure di intervenire nella costituzione del nuovo Gabinetto esigendo specialmente che ne faccia parte il generale Averesco.

I delegati austro-tedeschi hanno sottoposto al Governo romeno i nomi di trenta personalità che dovranno essere deportate in Svizzera.

In questa lista di proscrizione figurano Giovanni e Vintila Bratiano, parecchi collaboratori dell'ex-presidente del Consiglio e alcuni funzionari della Corte e dello Stato.

LONDRA, 18. — L'*Agenzia Reuter* ha da Amsterdam:

Secondo un dispaccio da Bucarest al *Pesti Naplo*, dopo aver dichiarato che non desiderava che la sua presenza in Romania fosse di ostacolo alla pace, il Re Ferdinando è partito l'11 marzo per la Svizzera, via Ungheria-Austria.

Manca la conferma di questa notizia.

MOSCA, 18. — L'ordine del giorno approvato dal Congresso dei Soviets dice che il quarto Congresso straordinario sanziona il trattato di pace concluso dai rappresentanti russi a Brest Litovsk il 3 marzo 1918; approva l'azione del Comitato centrale nonchè quella del Consiglio dei commissari del popolo che decisero di firmare una pace penosa, forzata e disonorante. Il Congresso approva pure l'operato della delegazione per la pace che rifiutò di discutere le condizioni di pace tedesca, perchè esse sono state imposte alla Russia dall'ultimatum e dalla violenza.

Il Congresso riconosce che è dovere delle masse dei lavoratori di impiegare tutte el forze per creare una difesa del paese sulle basi di una milizia sociale e chiede che tutte le persone dei due sessi, giovani e vecchi, ricevano un'istruzione militare.

La Repubblica federale socialista russa biasimando la guerra saccheggiatrice, riconosce il suo diritto e il suo dovere di difendere la patria socialista contro le possibili aggressioni dei paesi imperialisti.

LONDRA, 18. — Il *Daily Mail* ha dall'Aja: L'Olanda avrebbe accettate le condizioni degli alleati per l'utilizzazione, da parte loro delle navi olandesi che si trovano nei porti degli alleati. Questi ultimi fornirebbero all'Olanda i viveri necessari.

Le navi olandesi ancorate nei porti americani rappresentano 450.000 tonnellate e quelle nei porti inglesi ed indiani 550.000 tonnellate.

LONDRA, 18. — I giornali hanno da Tokio: La pubblica opinione è divisa circa l'opportunità dell'intervento giapponese. La stampa pubblica giudizi favorevoli e contrari. Non si avrà alcuna decisione definitiva prima della nomina dei nuovi ministri.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.